

**[See below for the English version]**

XI Workshop delle riviste Azienda Pubblica & Mecosan  
23-24 maggio 2024, Università LUMSA, Roma

## Innovare al tempo della policrisi

Policrisi e permacrisi sono due neologismi entrati nel vocabolario corrente a testimoniare un contesto in cui crisi intensificate e intrecciate diventano la norma. Globalizzazione finanziaria, nichilismo tecnologico, pressioni sul debito pubblico, cambiamenti demografici e climatici, urbanizzazione, instabilità, incertezza e polarizzazione politica, corruzione e declino della fiducia dei cittadini nelle istituzioni, iniquità sociale sono solo alcuni dei fenomeni alla base di questo cambiamento. Anche in ambito sanitario e sociosanitario si vedono intrecciare fenomeni migratori, accessibilità ed iniquità.

Una questione di centrale interesse per gli aziendalisti pubblici è la crescita delle interdipendenze e la collegata crescita della complessità, con una pericolosa deriva semplificatrice di politiche e comportamenti. Del resto, il moltiplicarsi delle crisi potrebbe essere letto proprio come genesi e allo stesso tempo esito della semplificazione di un certo modo di intendere l'innovazione. Diventa fondamentale comprendere i complessi collegamenti tra le crisi e tra esse e il contesto esterno per intervenire in modo olistico e collaborativo. Occorre, inoltre, coinvolgere maggiormente i cittadini e le comunità affinché gli interventi siano adattati a bisogni specifici e priorità. Affrontare le crisi richiede leadership, innovazione e un rinnovato commitment ai valori pubblici.

D'altro lato, per dirla con le parole del Financial Times, "today's polycrisis has sparked poly-innovation". Le emergenze sanitarie e i nuovi e vecchi conflitti hanno dato una spinta decisiva all'uso diffuso della tecnologia da parte di cittadini e dipendenti pubblici. Al contempo però, l'innovazione crea nuovi problemi come gli studiosi di intelligenza artificiale da tempo evidenziano. L'innovazione al tempo della policrisi cambia. È un processo spesso incrementale, anziché un evento dirompente, che deve essere in grado di combinare diverse fonti di conoscenza e di portare in primo piano l'utente e la società. La capacità di innovare non dipende solo dai fondi investiti in ricerca e sviluppo; contano anche la qualità della leadership, le competenze, le relazioni e la motivazione. La progettazione e la gestione di reti di collaborazione tra attori pubblici e privati e la co-produzione diventano strategie efficaci al servizio dell'innovazione.

La democratizzazione dell'innovazione determina uno spostamento da sistemi chiusi alla Schumpeter, in cui il valore è generato da chi produce con l'utente in un ruolo passivo, a ecosistemi di open innovation, alla von Hippel e Chesbrough, con al centro la collaborazione e utenti attivi. E così, mentre l'innovazione pubblica emerge da un lungo periodo di dominanza di modelli privati, la teoria della co-creazione di valore pubblico può fare avanzare anche la comprensione dell'innovazione aperta nelle imprese.

Il metro del giudizio non può che essere la generazione di valore pubblico, seppur relativo e mutevole nel tempo. Le innovazioni, soprattutto quelle sociali, devono produrre outcome considerati di valore da parte della società, essere sostenute e legittimate dall'opinione pubblica e dall'ambiente istituzionale, essere accompagnate da competenze e risorse adeguate alla loro attuazione (capacità realizzativa).

Sono benvenuti contributi empirici, teorici e metodologici, in italiano o in inglese, che amplino il dibattito sulla gestione e i servizi pubblici e sui sistemi sanitari e del welfare. Ricerche sviluppate a quattro mani tra ricercatori e practitioner, ricerche interdisciplinari così come paper di comparazione interregionale e internazionale sono incoraggiati.

Possibili temi sono:

- L'impatto delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale sui pubblici servizi e sulla tutela della salute
- L'innovazione sociale
- La collaborazione pubblico-privato e la gestione delle reti
- La co-produzione dei servizi, il coinvolgimento dei pazienti e dei cittadini
- Il valore pubblico nei sistemi di valutazione della performance e della qualità dei servizi pubblici e di tutela della salute
- L'equità e l'inclusione sociale
- I sistemi di foresight e di management strategico
- Le professionalità emergenti per le amministrazioni pubbliche e il sistema di tutela della salute. Attrattività del datore di lavoro pubblico
- Open government: trasparenza, partecipazione, accountability, anticorruzione, pari opportunità
- Smart cities, smart health e smart territories
- Governare la spesa pubblica nei tempi della polycrisi
- Il rapporto politica-amministrazione. La leadership nelle amministrazioni pubbliche e nelle forme di governance collaborativa
- Il rapporto tra ricerca e prassi nel management pubblico

Gli articoli accettati per la presentazione durante le sessioni del Workshop saranno presi in considerazione dagli Editor delle riviste per un processo di fast track.

### Scadenze

Per la partecipazione al workshop occorre inviare un abstract di max 500 parole entro il **20 febbraio 2024**:

- Per le sessioni di Azienda Pubblica a: [aziendapubblica@economia.uniroma2.it](mailto:aziendapubblica@economia.uniroma2.it)
- Per le sessioni di Mecosan a: [redazionemecosan@unibocconi.it](mailto:redazionemecosan@unibocconi.it)

L'accettazione sarà notificata entro il 28 febbraio 2024.

I full paper dovranno essere inviati entro il **10 maggio 2024** (si prega di far riferimento agli standard editoriali delle Riviste). Abstract e paper saranno valutati da revisori anonimi.

Gli abstract devono specificare gli obiettivi della ricerca, il metodo e le conclusioni. Devono, inoltre, includere le informazioni personali e istituzionali. Si prega di menzionare il Workshop nell'oggetto dell'email.

Ulteriori informazioni:

<https://www.periodicimaggioli.it/rivista/azienda-pubblica/1615063>

<https://journals.francoangeli.it/index.php/mesaoa/index>

### **Comitato scientifico**

- Elio Borgonovi – SDA Bocconi School of Management (editor Mecosan)
- Denita Cepiku – Università degli Studi di Roma Tor Vergata (editor Azienda Pubblica)
- Paola Adinolfi – Università degli Studi di Salerno
- Antonio D'Andreamatteo – Università degli Studi *Gabriele D'Annunzio*, Chieti-Pescara
- Filippo Giordano – Università LUMSA
- Alessandro Giosi – Università LUMSA
- Gennaro Iasevoli – Università LUMSA
- Francesca Manes Rossi - Università degli Studi di Napoli *Federico II*
- Marco Meneguzzo – Università di Roma *Tor Vergata*
- Riccardo Mussari – Università degli Studi di Siena
- Alessandro Natalini – Università LUMSA
- Tiziano Onesti – Università degli Studi *Roma Tre*
- Paola Orlandini, Università degli Studi di Milano-Bicocca
- Sergio Paternostro – Università LUMSA
- Paolo Ricci – Università degli Studi di Napoli *Federico II*

### **Comitato organizzativo**

- Filippo Giordano – Università LUMSA, Roma (coordinatore)
- Lucia Biondi – Università Roma Tre
- Francesca Costanza – Università LUMSA
- Floriana Fusco – Università LUMSA
- Giorgia Mattei – Università Roma Tre
- Marco Mastrodascio – Università LUMSA
- Silvia Testarmata – Università LUMSA
- Federica Ricci – *Sapienza* Università di Roma

**[See above for the Italian version]**

XI Workshop delle riviste Azienda Pubblica & Mecosan  
23-24 maggio 2024, LUMSA University, Rome

## Innovare al tempo della policrisi

Policrisi e permacrisi sono due neologismi entrati nel vocabolario corrente a testimoniare un contesto in cui crisi intensificate e intrecciate diventano la norma. Globalizzazione finanziaria, nichilismo tecnologico, pressioni sul debito pubblico, cambiamenti demografici e climatici, urbanizzazione, instabilità, incertezza e polarizzazione politica, corruzione e declino della fiducia dei cittadini nelle istituzioni, iniquità sociale sono solo alcuni dei fenomeni alla base di questo cambiamento. Anche in ambito sanitario e sociosanitario si vedono intrecciare fenomeni migratori, accessibilità ed iniquità.

Una questione di centrale interesse per gli aziendalisti pubblici è la crescita delle interdipendenze e la collegata crescita della complessità, con una pericolosa deriva semplificatrice di politiche e comportamenti. Del resto, il moltiplicarsi delle crisi potrebbe essere letto proprio come genesi e allo stesso tempo esito della semplificazione di un certo modo di intendere l'innovazione. Diventa fondamentale comprendere i complessi collegamenti tra le crisi e tra esse e il contesto esterno per intervenire in modo olistico e collaborativo. Occorre, inoltre, coinvolgere maggiormente i cittadini e le comunità affinché gli interventi siano adattati a bisogni specifici e priorità. Affrontare le crisi richiede leadership, innovazione e un rinnovato commitment ai valori pubblici.

D'altro lato, per dirla con le parole del Financial Times, "today's polycrisis has sparked poly-innovation". Le emergenze sanitarie e i nuovi e vecchi conflitti hanno dato una spinta decisiva all'uso diffuso della tecnologia da parte di cittadini e dipendenti pubblici. Al contempo però, l'innovazione crea nuovi problemi come gli studiosi di intelligenza artificiale da tempo evidenziano. L'innovazione al tempo della policrisi cambia. È un processo spesso incrementale, anziché un evento dirompente, che deve essere in grado di combinare diverse fonti di conoscenza e di portare in primo piano l'utente e la società. La capacità di innovare non dipende solo dai fondi investiti in ricerca e sviluppo; contano anche la qualità della leadership, le competenze, le relazioni e la motivazione. La progettazione e la gestione di reti di collaborazione tra attori pubblici e privati e la co-produzione diventano strategie efficaci al servizio dell'innovazione.

La democratizzazione dell'innovazione determina uno spostamento da sistemi chiusi alla Schumpeter, in cui il valore è generato da chi produce con l'utente in un ruolo passivo, a ecosistemi di open innovation, alla von Hippel e Chesbrough, con al centro la collaborazione e utenti attivi. E così, mentre l'innovazione pubblica emerge da un lungo periodo di dominanza di modelli privati, la teoria della co-creazione di valore pubblico può fare avanzare anche la comprensione dell'innovazione aperta nelle imprese.

Il metro del giudizio non può che essere la generazione di valore pubblico, seppur relativo e mutevole nel tempo. Le innovazioni, soprattutto quelle sociali, devono produrre outcome considerati di valore da parte della società, essere sostenute e legittimate dall'opinione pubblica e dall'ambiente istituzionale, essere accompagnate da competenze e risorse adeguate alla loro attuazione (capacità realizzativa).

Sono benvenuti contributi empirici, teorici e metodologici, in italiano o in inglese, che amplino il dibattito sulla gestione e i servizi pubblici e sui sistemi sanitari e del welfare. Ricerche sviluppate a quattro mani tra ricercatori e practitioner, ricerche interdisciplinari così come paper di comparazione interregionale e internazionale sono incoraggiati.

Possibili temi sono:

- L'impatto delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale sui pubblici servizi e sulla tutela della salute
- L'innovazione sociale
- La collaborazione pubblico-privato e la gestione delle reti
- La co-produzione dei servizi, il coinvolgimento dei pazienti e dei cittadini
- Il valore pubblico nei sistemi di valutazione della performance e della qualità dei servizi pubblici e di tutela della salute
- L'equità e l'inclusione sociale
- I sistemi di foresight e di management strategico
- Le professionalità emergenti per le amministrazioni pubbliche e il sistema di tutela della salute. Attrattività del datore di lavoro pubblico
- Open government: trasparenza, partecipazione, accountability, anticorruzione, pari opportunità
- Smart cities, smart health e smart territories
- Governare la spesa pubblica nei tempi della policrisi
- Il rapporto politica-amministrazione. La leadership nelle amministrazioni pubbliche e nelle forme di governance collaborativa
- Il rapporto tra ricerca e prassi nel management pubblico

Gli articoli accettati per la presentazione durante le sessioni del Workshop saranno presi in considerazione dagli Editor delle riviste per un processo di fast track.

### Scadenze

Per la partecipazione al workshop occorre inviare un abstract di max 500 parole entro il **20 febbraio 2024**:

- Per le sessioni di Azienda Pubblica a: [aziendapubblica@economia.uniroma2.it](mailto:aziendapubblica@economia.uniroma2.it)
- Per le sessioni di Mecosan a: [redazionemecosan@unibocconi.it](mailto:redazionemecosan@unibocconi.it)

L'accettazione sarà notificata entro il 28 febbraio 2024.

I full paper dovranno essere inviati entro il **10 maggio 2024** (si prega di far riferimento agli standard editoriali delle Riviste). Abstract e paper saranno valutati da revisori anonimi.

Gli abstract devono specificare gli obiettivi della ricerca, il metodo e le conclusioni. Devono, inoltre, includere le informazioni personali e istituzionali. Si prega di menzionare il Workshop nell'oggetto dell'email.

Ulteriori informazioni:

<https://www.periodicimaggioli.it/rivista/azienda-pubblica/1615063>

<https://journals.francoangeli.it/index.php/mesaoa/index>

### **Comitato scientifico**

- Elio Borgonovi – SDA Bocconi School of Management (editor Mecosan)
- Denita Cepiku – Università degli Studi di Roma Tor Vergata (editor Azienda Pubblica)
- Paola Adinolfi – Università degli Studi di Salerno
- Antonio D'Andreamatteo – Università degli Studi *Gabriele D'Annunzio*, Chieti-Pescara
- Filippo Giordano – Università LUMSA
- Alessandro Giosi – Università LUMSA
- Gennaro Iasevoli – Università LUMSA
- Francesca Manes Rossi - Università degli Studi di Napoli *Federico II*
- Marco Meneguzzo – Università di Roma *Tor Vergata*
- Riccardo Mussari – Università degli Studi di Siena
- Alessandro Natalini – Università LUMSA
- Tiziano Onesti – Università degli Studi *Roma Tre*
- Paola Orlandini, Università degli Studi di Milano-Bicocca
- Sergio Paternostro – Università LUMSA
- Paolo Ricci – Università degli Studi di Napoli *Federico II*

### **Comitato organizzativo**

- Filippo Giordano – Università LUMSA, Roma (coordinatore)
- Lucia Biondi – Università Roma Tre
- Francesca Costanza – Università LUMSA
- Floriana Fusco – Università LUMSA
- Giorgia Mattei – Università Roma Tre
- Marco Mastrodascio – Università LUMSA
- Silvia Testarmata – Università LUMSA
- Federica Ricci – *Sapienza* Università di Roma